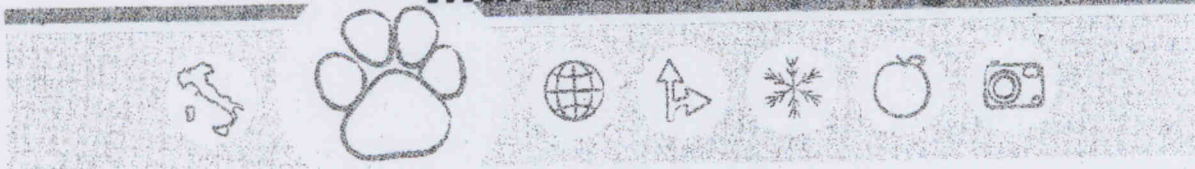


Martedì I tempi degli animali



In primavera si risveglia il lento bradipo indolente simbolo di un altro stile di vita

CARLO GRANDE

La primavera è anche tempo di lentezze e di lunghe dormite (quando si può). Se c'è un animale primaverile - ama i luoghi a clima mite, con clima sui 20 gradi come il Centro e il Sudamerica - questi è il bradipo, che solitamente se ne sta sugli alberi e si muove con la proverbiale flemma.

La leggenda vuole che ci metta un mese a percorrere poco più di un chilometro e mezzo, eppure vive benissimo e il suo impatto ecologico è minimo: meglio bradipi che «fast and furious», come oggi è di moda; la velocità a tutti i costi fonde i cervelli. Corriamo, apriamo un'altra finestra sul video, pronti per un'altra incombenza e poi? Tralasciamo una mail importante, passiamo l'ora guadagnata in una stanza d'albergo. Parafrasando Woody Allen:

«Ho fatto in fretta, ho guadagnato una settimana di vita... Pioverà sempre».

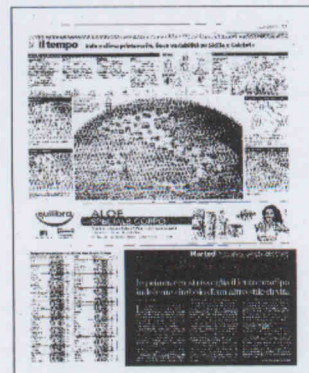
Il bradipo non corre rischi, vive di frutta e verdura, dieta quanto mai ecologica: troppa carne e allevamenti bovini contribuiscono gravemente alla deforestazione. Anche il suo metabolismo si fonda sul massimo risparmio energetico: di notte la temperatura corporea scende a 12 gradi, per non consumare inutili calorie. I maschi stanno tutta la vita su un albero, le femmine passano da uno a un altro quando il cucciolo raggiunge la maturità sessuale; poi gli cedono la pianta.

L'indolente bradipo è anche altruista, quindi: la solidarietà (se si vogliono usare termini laici; ma chiamiamola compassione alla buddista o carità, come San Paolo) è termine-chiave di un bel libro di Fabrizio Petri, «Karma aperto» (Moretti & Vitali), che utilizza

concetti altrettanto importanti come vicinanza spirituale e non violenza, auspicando un nuovo umanesimo. L'alba di una nuova civiltà passa attraverso quell'elogio alla lentezza e alla mitezza che è il bradipo, essere nemmeno tanto dormiglione perché non poltrisce 19 ore al giorno ma 10, purché sia in libertà. Altrimenti si impigrisce: in cattività le ore di sonno diventano 16.

Servono spiriti liberi per una rivoluzione del pensiero: la chiedono Davide Sapienza e l'avvocata americana Mari Margil, in questi giorni per la prima volta in Italia, fra i teorici della «Dichiarazione universale dei diritti della Madre Terra»: fa parte della nuova costituzione dell'Ecuador, l'Onu dovrebbe inserirla nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, se vuole salvare il Pianeta.

www.lastampa.it/grande



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.